

2025 DESTINAZIONE... LA COSTITUZIONE

OGNI ANNO, IN OCCASIONE DELLA MARATONA TELEVISIVA ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE TELETHON, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BRUSAPORTO SI ATTIVA PER RACCOGLIERE DONAZIONI A SOSTEGNO DELLA RICERCA SCIENTIFICA SULLE MALATTIE GENETICHE E RARE. INOLTRE, CON IL SUPPORTO DI COLLABORATORI E SOSTENITORI, COINVOLGE GLI SCOLARI NELLA REALIZZAZIONE DI DISEGNI PER IL CALENDARIO. OGNI ANNO UN TEMA DIVERSO. PER IL 2025 È STATA SCELTA LA COSTITUZIONE ITALIANA.

E SULLA COPERTINA È SCRITTO "VOGLIAMO UNA NAZIONE DI SANA COSTITUZIONE".

«L'Assemblea Costituente esprime il voto che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali del popolo italiano» (Ordine del giorno approvato all'unanimità dall'Assemblea Costituente dell'11 dicembre 1947 con vivi, generali applausi).

Sfogliando il calendario "2025 destinazione... la Costituzione" con i disegni degli alunni della Scuola Primaria di Brusaporto, immediatamente l'ho collegato all'Ordine del giorno, primo firmatario Aldo Moro, che indicava la necessità che la nuova Costituzione trovasse uno spazio significativo nella didattica scolastica.

Fu proprio Aldo Moro, quando divenne Ministro della Pubblica Istruzione, il primo a introdurre nel 1958 l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie e superiori. Da allora lo studio della Costituzione è stato discontinuo, spesso lasciato alla buona volontà dei docenti.

Mi ha sempre fatto pensare quel "senza indugio", che mostra la consapevolezza e il timore di Aldo Moro per un percorso non facile di inserimento della Costituzione nella scuola. Moro aveva previsto che ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe indugiato, che avrebbe ritardato, che avrebbe dato un posto non "adeguato", che

avrebbe minimizzato il valore della Costituzione. Invece, il calendario con i disegni della scuola primaria di Brusaporto è un esempio positivo di promozione della Costituzione. Anzitutto, perché è diventato il calendario di tutto il comune, coinvolgendo anche vari gruppi sociali (Avis, Aido, Telethon) e attività economiche del territorio. In questo modo risulta evidente che la Costituzione è il principale legame della cittadinanza, è la cornice che valorizza il paesaggio che contiene, è il cuore pulsante di un corpo sociale.

Piero Calamandrei, uno dei "nonni" costituenti, diceva che: «la Costituzione è un programma,

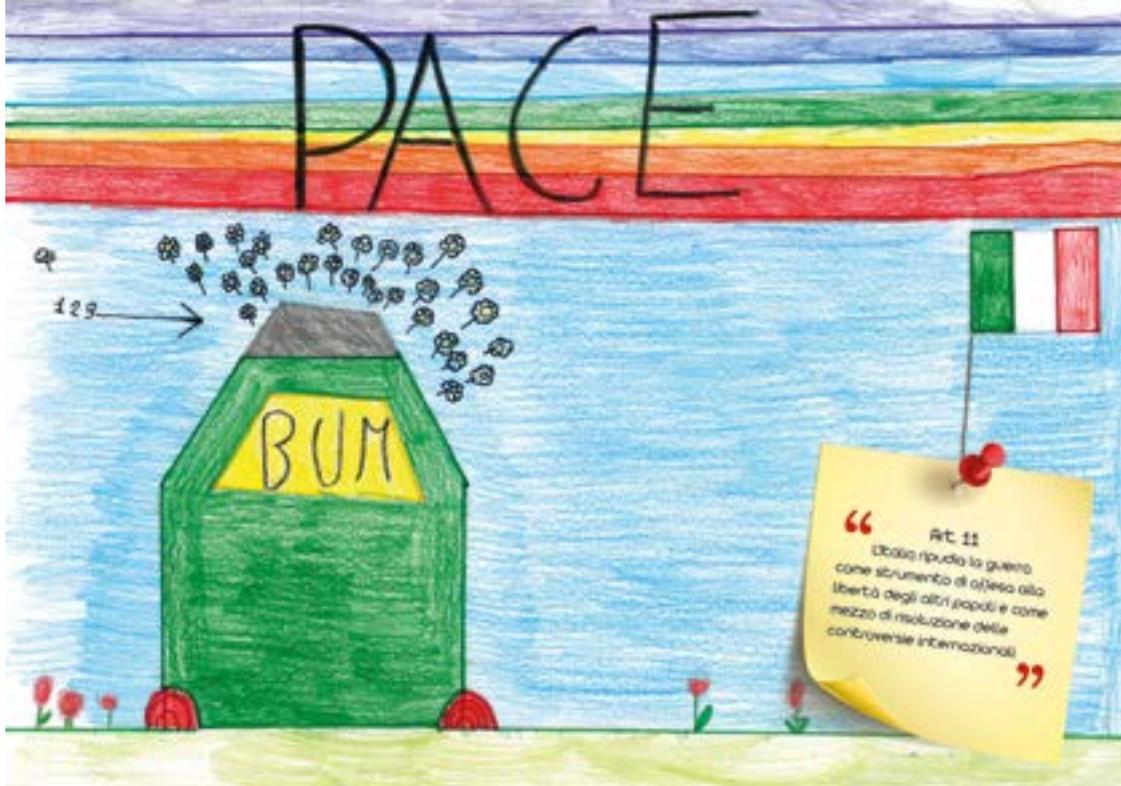
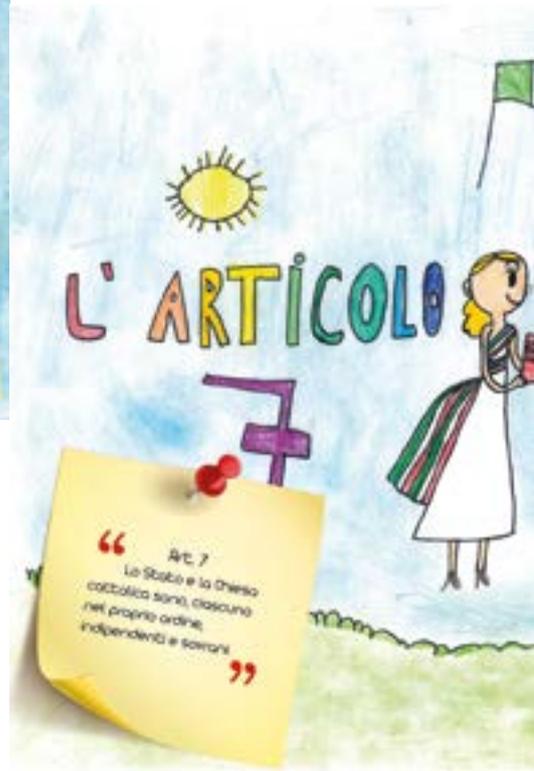
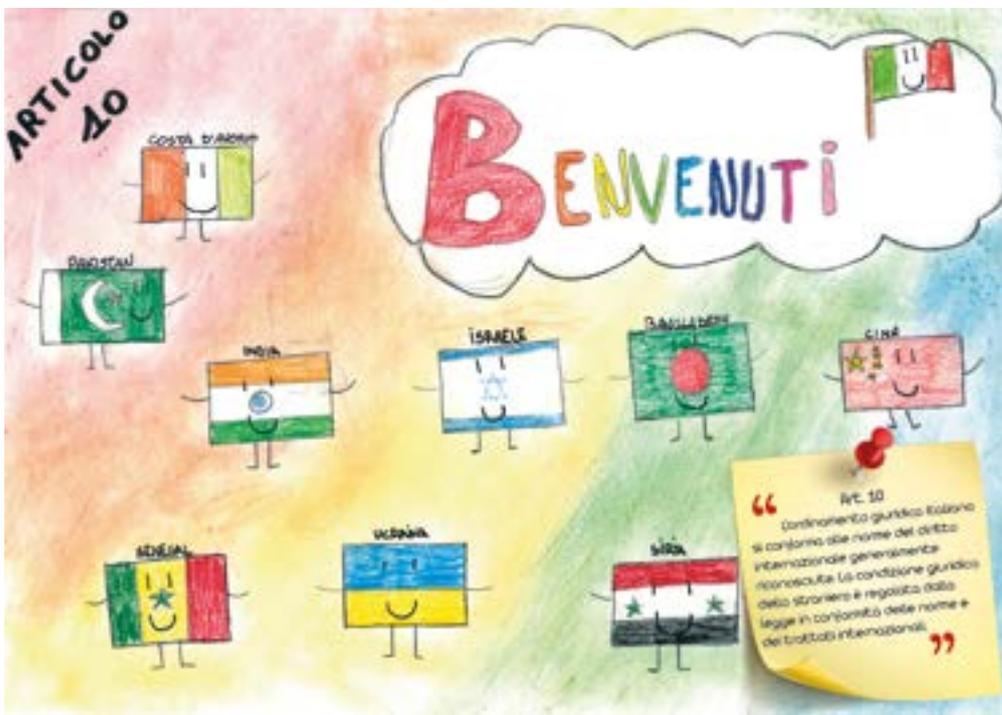


un ideale, una speranza, un impegno di un lavoro da compiere». La Costituzione è un bellissimo contenitore che va ogni giorno riempito, è un ideale verso il quale dobbiamo tendere, è un percorso da intraprendere. Per queste ragioni è particolarmente significativo il titolo scelto per il calendario: "destinazione... la Costituzione".

La Costituzione è il nostro orizzonte, verso il quale dobbiamo volgere lo sguardo. È ancora Piero Calamandrei che ci indica la via da seguire: «La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità...». Alla Costituzione, affinché si realizzi, bisogna anzitutto voler bene. E dai disegni degli alunni

questo affetto emerge come un fiore che sboccia. Ci sono i cuori e le bandiere, le persone che si tengono per mano e fanno il girotondo, il saluto di benvenuto in molte lingue, i colori dell'arcobaleno e della pace. In sintesi, viene illustrata una comunità viva e vivace, "una nazione di sana Costituzione", come si può leggere nel disegno in copertina del calendario. Vengono alla mente anche le parole che Giuseppe Dossetti, un altro "nonno" costituente, ha rivolto ai giovani parlando della Costituzione: «Cercate di conoscerla, di comprendere in profondità i suoi principi fondanti, e quindi di farvela amica e compagna di strada. Può garantirvi effettivamente tutti i diritti e tutte le libertà a cui potete ragionevolmente aspirare; vi sarà presidio sicuro, nel vostro futuro, contro ogni inganno e contro ogni asservimento».







Al momento della chiusura di questo Jolly, abbiamo appreso della morte di Papa Francesco. Riteniamo opportuno riportare quanto pubblicato dall'Associazione Italiana Costituzionalisti (AIC).

In ricordo di Papa Francesco

"Non è una categoria logica, il popolo. E neppure una categoria mistica, se la intendiamo nel senso che tutto ciò che il popolo fa o dice debba essere per forza buono e giusto, una categoria angelicata. No. Il popolo è una categoria mitica, semmai. Una categoria mitica e storica. Il popolo si fa in un processo, con l'impegno, in vista di un obiettivo o un progetto comune (...) Entrare in sintonia con l'anima del popolo è un antidoto a ogni forma di populismo settario che riduce quell'anima a un elemento fazioso e ideologico." (Francesco, Spera, Milano, 2025, 222 s., 225)

Con questo passaggio della Sua autobiografia, il Presidente e gli altri componenti del Consiglio direttivo di AIC, ricordano con affetto e gratitudine Papa Francesco (al secolo, Jorge Mario Bergoglio).